

# Dal pesce alla pianta: il percorso degli alimenti

Testo: Dr. Gerd Kassebeer



In questo articolo intendo dimostrare come la mineralizzazione del mangime porti qualche vantaggio anche alle piante. Nella maggior parte delle acque d'acquario, ad esempio, manca il potassio. In questo caso possono giocare un ruolo importante la luce ed una maggiore quantità di cibo.

Chi vuole coltivare piante a stelo che richiedono molta luce deve avere un acquario con un impianto di illuminazione potente, da 0,8 - 1,5 Watt per litro netto, ed un sistema di fertilizzazione con CO<sub>2</sub>.

## Piante a stelo: esigenti in fatto di luce

Gli altri nutrienti, quali azoto (N), fosforo (P), potassio (K), come pure la maggior parte

degli oligoelementi, vengono in genere integrati regolarmente tramite, per esempio, la somministrazione di mangime. Alla sera le bollicine presenti in acquario mostrano che le piante stanno assimilando e che non manca nulla. Le piante a forte crescita, poi, devono spesso essere sfoltite per fare posto a quelle nuove. Allo stesso tempo la concorrenza che le piante si fanno per assicurar-

si le sostanze nutritive necessarie alla loro crescita impedisce la formazione di alghe. In pratica, una buona crescita delle piante protegge contro le alghe!

E' vero che l'impegno economico richiesto per coltivare le piante a stelo, così esigenti in fatto di luce, è notevole. Soprattutto nella prima fase di avviamento dell'acquario è spesso necessario introdurre perfino elementi

che in genere non sono carenti, come l'azoto ed il potassio. In commercio sono disponibili dei cosiddetti "starter set" per nitrati e potassio (es.: Planta Primo A per l'azoto e Planta Primo K per il potassio). Una volta avviato l'acquario, le sostanze nutritive principali sono generalmente presenti senza bisogno di integrazione. Purtroppo i test del potassio sono relativamente costosi per l'acqua-